

La sorella e la tragedia di Augusto «Voleva solo ripartire con il lavoro»

Cgil e Cisl



Umberto Colombo, Cgil

Brenna. Il bar che gestisce insieme alla madre di Baserga, a Olgelasca, è chiuso per lutto Emilia: «Se penso al volo dalla scala e a come è finito... spero solo che non abbia sofferto»

BRENNA

CHRISTIAN GALIMBERTI

«Dopo tre mesi di chiusura di ogni attività per il coronavirus, mio fratello voleva soltanto tornare a lavorare. Uno prova a ricominciare con qualche lavoretto. E invece, va a lavorare e succede questo».

A parlare è **Emilia Ballabio**, la sorella di **Augusto Baserga**, 47 anni, da poco di casa a Cantù, ma per tanti anni vissuto a Olgelasca di Brenna.

Baserga, imprenditore artigiano della ditta di famiglia, è morto venerdì a Fino, mentre stava scendendo dal tetto dove stava svolgendo alcuni lavori di lattoneria.



Augusto Baserga
Morto a 47 anni

L'incidente

Dopo un volo - secondo quanto ricostruito - di otto metri, uno dei paletti metallici di sostegno alla recinzione lo ha trafitto proprio all'altezza del cuore. Una morte violenta. Terribile. «Spero che non abbia sofferto - aggiunge Emilia - Qui siamo tutti sconvolti. Abbiamo ricevuto la notizia subito. Ed è stato terribile. Mio fratello non aveva figli, ma ha delle nipotine. Non sono piccole: capiscono. Non sappiamo come fare a dire a loro quello che è successo».

L'incidente è avvenuto in via Regina, a Socco di Fino Mornasco, all'interno di uno stabile che ospita anche la Tm Carrozzeria. Baserga avrebbe dovuto sistemare la copertura del tetto dell'edificio, e così ha fatto, finché non ha provato a scendere dalla struttura, alta circa otto

metri, servendosi di una scala. Sul posto, i soccorritori e i carabinieri della Compagnia di Cantù.

I vigili del fuoco, arrivati da Como e da Cantù, hanno dovuto tagliare palo e rete per liberarlo. Inutile ogni manovra rianimatoria tentata per provare a riportarlo in vita.

La sorella riferisce un particolare sulla ricostruzione. «Siamo andati sul posto - racconta - mio fratello è caduto da una scaletta di un paio di metri, che era quasi arrivata a terra».

Dalla famiglia, sui social è stato

scritto anche un messaggio dall'altra sorella, **Laura Ballabio**: «Ciao Fratello eri la mia spalla, la mia roccia, nulla sarà più che prima... Manchi come l'aria che respiri...».

Baserga aveva scelto di proseguire l'attività del papà, **Giovanni Ballabio**, nell'azienda di cui era quindi diventato titolare, in via Francesco Casati, l'area artigianale appena fuori dal centro di Brenna.

I messaggi

Da poco, si era trasferito a Cantù, in via Como. Emilia, insieme alla mamma di Augusto, **Rita Adriana Barelli**, lavora nell'attività di famiglia, il bar alimentari tabacchi di Olgelasca, sulla strada provinciale tra Cantù e Brenna.

Il cartello "chiuso per lutto" è affisso sia all'ingresso laterale del bar che sulla vetrina principale dell'alimentari. Sono tante, in queste ore, le manifestazioni di cordoglio per l'artigia-



L'incidente sul lavoro morto ha avuto come vittima un uomo di 47 anni caduto da una scala a Fino FOTO BUTTI



Il bar alimentari Elli di Brenna, in frazione Olgelasca



Augusto con l'altra sorella Laura

■ Sui social si moltiplicano le manifestazioni di vicinanza alla famiglia

no condivise sui social. «Buon viaggio Augusto», «Ciao Au», «Mamma mia che tristezza», «Ci siamo parlati il giorno prima e ora sei in cielo. Un forte abbraccio a mamma Adriana e alla famiglia».

E ancora: «Fratello e amico», «Agghiacciante». «Augusto tu eri una persona buona, ti

ricordo ancora sul pulmino delle elementari, socievole e gentile e poi dopo tanti anni ti ho rivisto e ti sei ricordato di me, ciao Augusto riposa in pace».

E poi ci sono i ricordi degli amici. Chi condivide le foto di fuoristrada, una sua grande passione. Chi non riesce ad accettare quello che è successo.

«Vicini alla famiglia Lutti da evitare»

Per la morte sul lavoro in cui ha perso la vita Augusto Baserga, esprimono il proprio cordoglio anche i sindacati. La Cgil di Como si stringe attorno alla famiglia di Baserga e si dichiara a disposizione per le tutele che la famiglia stessa ritenesse necessarie. «Saranno gli organi ispettivi a chiarire dinamica e eventuali responsabilità - commenta Umberto Colombo, segretario generale - Dalle prime informazioni apprese, sembrerebbe trattarsi di una caduta dall'alto, una delle cause più frequenti d'infortuni mortali. Occorre un impegno a tutto campo sul territorio circa i temi della prevenzione: tragedie simili possono e devono essere evitate. Serve un impegno concreto affinché la sicurezza sul lavoro continui a essere una priorità dell'azione sindacale e del confronto con le associazioni datoriali. Bisogna riprendere con forza un'azione comune».

Profondo cordoglio alla famiglia dalla Cisl dei Laghi. «Per l'ennesima volta un lavoratore ha pagato con il prezzo più alto il suo impegno quotidiano - afferma il reggente Francesco Diomaluta - Auspichiamo che la magistratura possa effettuare le necessarie verifiche, ma questo ennesimo tragico episodio ci ricorda, ancora una volta, quanto sia fondamentale mettere, sempre, ogni lavoratore nelle condizioni di operare in totale sicurezza. Fretta, tendenza a ridurre i costi: chiediamo alle istituzioni di vigilare affinché non venga meno il rigoroso rispetto delle disposizioni di legge e l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale». C.GAL